

i Bòsc de l' Adrech

“I BOSC DE L’ADRECH”

Sentieri del versante sud in collegamento con le zone di Rore, Becetto e Melle

Gli itinerari proposti interessano l'intero versante sud del Comune ed utilizzano una serie di antiche vie di comunicazione tra borgate, meire (alpeggi), zone coltivate e Comuni vicini. Trattasi di un reticolo di strade assai fitto disposte sia in verticale (dal basso verso l'alto), sia in orizzontale (seguendo approssimativamente le curve di livello) che ben si prestano al tracciato di anelli escursionistici e passeggiate.

Il progetto del Comune, in parte finanziato con fondi europei, unito alla collaborazione di numerosi volontari, ne ha reso possibile la fruibilità a fini turistici con recenti interventi di ripristino, di manutenzione e di segnaletica.

Lungo il tragitto si trovano alcuni punti informativi ed illustrativi con notazioni storiche, artistiche e naturalistiche legate al territorio, agli edifici ed agli ambienti che via via s'incontrano. Alla sensibilità di ognuno l'interesse per l'informazione e la scoperta.

Buona camminata!!!

GLI INTINERARI:

ANELLO 1

Frassino - Campo Soprano, Meira Baricocua, Meira Danna, Meire del Banc, Chiaronto, Madonna degli Angeli - Frassino - ore 5

Con partenza dal capoluogo si percorre in salita l'antica mulattiera che conduce al Vallone di Gilba; a testimoniare l'elevata frequentazione di un tempo la presenza di cinque edicole (“piloni”) votive, di cui due recentemente restaurate. Superata la grossa borgata di Campo Soprano assai interessante per le belle testimonianze di architettura contadina, svoltando a sinistra si prosegue l'itinerario senza più superare dislivelli significativi, dapprima su strada carrozzabile poi su careaccia dove passiamo a lato di alcuni gruppi di meire contornate da vaste zone boscate. Per ultima Meira Baricocua dove una breve discesa ci riporta sul sentiero in piano che attraversa il profondo vallone scavato dal Bial de la Reis (Rio Radice) per collegare gli abitati dell'opposto versante (Meire Martin e Danna). Dopo un breve tratto di carrozzabile, l'anello passa sotto le rocce del M. Ricordone in una zona dove gli antichi coltivi, le case ed i castagni secolari, pur abbandonati, testimoniano un passato non così lontano nel quale l'estrema cura del territorio fu la miglior risorsa per la sopravvivenza.

In leggera discesa proseguiamo per Ciaruntu (Chiaronto), altro grosso nucleo abitato dalle architetture caratteristiche poco lontano dal confine con il Comune di Sampeyre; superata la cappella di S. Antonio la discesa prosegue per la borgata abbandonata di Burgiun (Borgione) sino al Santuario di Madonna degli Angeli dove troviamo una bella area attrezzata, anche per i disabili. Mantenendo la sinistra si percorre in leggera discesa il tracciato dell'antica strada di valle, incontrando varie borgate sino al rientro su Frassino capoluogo.



ANELLO 2

Frassino - S. Bernardo delle Sottole - Madonna della Betulla - S. Eusebio - Melle - ore 3,5

Da Campo Soprano si prosegue per strada sterrata sino alla Cappella di S. Bernardo delle Sottole, sulla cresta spartiacque con il Vallone di Gilba; sulla destra, territorio del Comune di Melle, continuiamo lungo la pista che conduce al Santuario di Madonna della Betulla, con bel panorama sulle alture circostanti. In discesa si passa per la Frazione di S. Eusebio, sede di antica parrocchia, e tenendo sulla destra, la mulattiera ci porta a Melle Capoluogo.

ANELLO 3

Frassino - Meira Paseri, Meira Barbogios, Meira d’Amun, Meira Culet, cresta spartiacque, Monte Ricordone - rientro a Frassino da Meira Liretta e Meira Martin - ore 5,50

Appena sopra il paese, sulla sinistra si stacca la mulattiera che collega in verticale gli abitati di Meira Paseri, Meira Barbogios, Meire d’Amun, Meire Culet, sino allo spartiacque della Gilba. Qui seguendo in salita il filo di cresta raggiungiamo, con un percorso molto panoramico, la sommità del M. Ricordone (mt 1764).

La discesa si fa ripercorrendo un tratto della salita per poi prendere il sentiero sulla destra che ci conduce sulla pista forestale in prossimità di Meira Liretta; quindi Meira Martin, dove si ripercorre in senso contrario l'anello 1 con rientro al capoluogo.

ANELLO 4

Frassino - Meira Paseri, Meira Martin, Meira Liretta, M. Ricordone, Colletto di Rore, Ruera, Chiaronto, Frassino - ore 6

Si percorre in salita il tratto in discesa dall'anello 3 sino alla cima del M. Ricordone, sommità con veduta dominante sull'intera V. Varaita.

La discesa si effettua sul versante opposto seguendo la cresta di sinistra sino alle meire del Culet (Colletto di Rore), territorio di Sampeyre. Una mulattiera ben segnalata ci conduce alle case della Ruera, insediamento stabile da tempo abbandonato, e più in basso all'abitato del Ciaruntu (Chiaronto) dal quale per il rientro su Frassino si riprende l'anello 1.

ANELLO 5

Chiaronto - Percorso Avventura, Pasquie, Colletto di Rore, Ruera, Chiaronto - ore 3,5

Dal parcheggio in prossimità della cappella di S. Antonino di Borg. Chiaronto seguiamo le indicazioni per il Percorso Avventura, via ferrata con alcuni passaggi aerei costruiti con l'impiego di cavi riservata agli appassionati di questa pratica sportiva.

In alternativa si può raggiungerne il punto di arrivo seguendo l'itinerario segnalato sulla destra tramite una comoda mulattiera che da Meire dal Banc ci conduce in seguito in località Pasquie, insediamento ottocentesco, estremo per localizzazione e difficoltà di accesso. Oltrepassando il vallone al confine con Sampeyre si raggiungono le Meire del Colletto di Rore e da qui si può rientrare per la Ruera al punto di partenza (parte finale dell'anello 4).

ANELLO 6

Chiaronto, Ruera, Pui, Rore - Cup de Rure - Chiaronto - ore 2,5
Itinerario consigliato anche nel periodo invernale con poco dislivello in salita e buon soleggiamento. All'uscita da Chiaronto proseguiamo in salita per una bella mulattiera che, contornata da castagni secolari, ci conduce alle case abbandonate della Ruera, un tempo abitate tutto l'anno. Interessante il pilone quadrifacciale del 1787, costruito sopra un grosso masso.

Svoltando a sinistra con percorso pianeggiante ci affacciamo alla zona della Plencio dal punto panoramico di Blagardo, attraversata la quale dalla cresta del Serre Marslin iniziamo la discesa su Rore. Uscendo dal paese incontriamo la cappella di S. Maria, poi, dal Pilonc di Saliretto recentemente restaurato, inizia la zona della Biaccia sino a Rocio Randuliero (la roccia delle rondini), oggi divenuta palestra di roccia conosciuta come Cup de Rure dagli appassionati dall'arrampicata sportiva. Da lì, in breve si rientra a Chiaronto.

FRASSINO CAPOLUOGO - LA VILLA

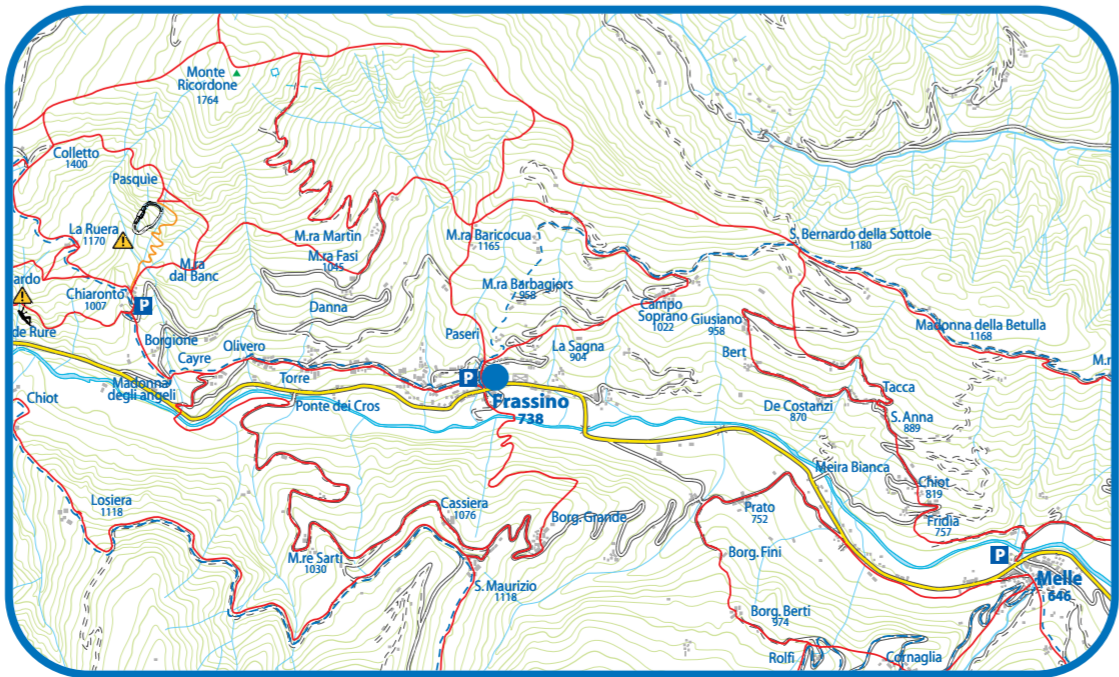
Il capoluogo di Frassino, sito nel quale si concentrano oggi tutti i servizi (commerciali, amministrativi, di trasporto) a livello comunale, come molti altri centri - vedi Sampeyre - sino all'epoca tardomedievale era costituito da una serie di insediamenti sparsi collegati da sacchi viari che sono rimasti inalterati sino alla costruzione della nuova via provinciale tra il 1870 ed il 1880. Anche in assenza di documenti storici, alcuni particolari costruttivi dei fabbricati sono dei validi indicatori per la datazione di singoli edifici o di più vasti complessi edificati: è quanto possiamo osservare lungo la “strada vecchia” della “Villa” di Frassino dove sulle facciate prospicienti si contano due monofore, una bifora con colonnina in pietra verde (moiu) dal capitello con teste umane di raffinata fattura, un portale con architrave monolitico su stipiti squadrati, tutti elementi lapidei attribuibili al periodo quattro - cinquecentesco. Contemporanea la costruzione della Chiesa con architrave datato 1497, dalle linee tardo-gotiche rimaneggiate in epoche più recenti, nella quale abbondano i blocchi di marmo chiaro finemente lavorati ad opera di artisti - scarpellini itineranti fra i quali è famosa la scuola dei fratelli Zabrerri di Pagliero. Questo marmo veniva estratto dalle vene di calcare microcristallino, presenti in alcune cave locali poi abbandonate.

E' più tarda l'epoca di costruzione del massiccio fabbricato della casa canonica posta qui a fronte, su quattro livelli, appena allegerito dalla serie di archi e loggiato dell'ultimo piano: essi avevano la funzione di consentire una buona circolazione d'aria in uno spazio destinato a granaio e/o a fienile, secondo una tipologia presente anche in molti edifici della pianura e della collina saluzzese.

Da notare infine la particolarità del tetto con geometria a quattro padiglioni simmetrici, realizzato con ogni probabilità da maestranze non locali, provenienti dalla bassa Valle D'Aosta o dal Biellese, com'è documentato per altri edifici simili.

Altro aggregato che presenta tratti medievali (pietre lavorate, un pozzo oggi scomparso nella piazzetta interna, la disposizione delle case addossate le une alle altre, la struttura chiusa con le aperture rivolte verso gli spazi interni) è la zona costruita verso monte denominata Saretin dove si trova l'antico edificio comunale oggi destinato ad altri usi.

Chiesa e canonica isolate poste in posizione baricentrica rispetto ai vari nuclei più antichi, poi assorbiti e collegati dall'espansione edilizia dell'ultimo secolo: così si presentava il paese ancora a metà ottocento.



“THE FORESTS OF L’ADRECH”

Trails of the south slope belonging to the areas of Rore, Becetto and Melle

The suggested itineraries encompass the entire south slope of the municipality and they use a series of old connections between the districts, meire (alpine houses), cultivated areas and neighbouring municipalities.

The road net being very dense and orientated in the vertical (from below to above) as well as horizontally (following approximately the contour lines) it is well suitable for creating circular routes for hiking and walking.

The project of the municipality, partially financed by European Union funds, combined with the collaboration of numerous volunteers made it possible to use the road net for tourist purposes after recent measures of reconditioning, maintenance and marking.

Along the route are some information points with illustrated remarks on the historical, artistic and natural features of the territory, the buildings and the environments that one encounters step by step. It is up to everyone's sensitivity to be interested in information and discovery. Have a nice walk!!!

THE ITINERARIES:

CIRCULAR ROUTE 1

Frassino - Campo Soprano, Meira Baricocua, Meira Danna, Meire del Banc, Chiaronto, Madonna degli Angeli - Frassino - 5 h

Starting from the main district we ascend the old mule track that leads to the Gilba Valley. That it was once highly frequented is proved by the presence of five wayside shrines (“piloni”), two of which were recently restored.

Having passed the large district Campo Soprano, very interesting because of the beautiful examples of rural architecture, we turn left and continue the itinerary without any significant altitude differences. First we walk on a paved, then on an unpaved road and we pass next to some groups of meire surrounded by vast wooded areas.

Finally, at Meira Baricocua, a short descent leads us back to the level trail that crosses the deep gorge, dug by the Bial de la Reis (Rio Radice), and that connected the inhabitants of the opposite slope (Meire Martin and Danna).

After a short stretch on a paved road the circular route passes below the rock faces of Monte Ricordone in an area where the old fields, houses and groves of century-old edible chestnut trees - even though abandoned - testify to a past not that long ago, when the exceptionally good care of the land was the best resource for surviving.

Descending slightly we continue towards Ciaruntu (Chiaronto), another large settlement with characteristic architecture not far from the boundary of the municipality of Sampeyre. Having passed the chapel of S. Antonio the descent continues to the abandoned district of Burgiun (Borgione) until we reach the pilgrimage church Madonna degli Angeli, where we find a nice picnic area, suitable also for handicapped persons.

We keep to the left and descend slightly on the old road of the valley, passing several districts until we return to the main district of Frassino.



CIRCULAR ROUTE 2

Frassino - S. Bernardo delle Sottole - Madonna della Betulla - S. Eusebio - Melle – 3 h 30’

From Campo Soprano we follow the unpaved road to the chapel of S. Bernardo delle Sottole on the watershed with the Gilba Valley. We continue to the right, on the territory of the municipality of Melle, along an unpaved road that leads to the pilgrimage church Madonna della Betulla, with a beautiful view of the surrounding mountains. In descent we pass the district S. Eusebio, seat of an old parish, and keeping to the right we follow the mule track that leads us to the main district of Melle.

CIRCULAR ROUTE 3

Frassino - Meira Paseri, Meira Barbogios, Meira d’Amun, Meira Culet, watershed, Monte Ricordone - return to Frassino from Meira Liretta and Meira Martin - 5 h 30’

Just above the village we follow the mule track on the left that vertically connects the settlements of Meira Paseri, Meira Barbogios, Meire d’Amun, Meire Culet, and leads to the watershed with the Gilba Valley.

Following the ridge in ascent we reach the summit of Monte Ricordone (1,764 m) on a highly panoramic route. We descend part of the previous ascent and then we take the trail on the right that leads us on the forest road close to Meira Liretta, and then to Meira Martin, where we follow the circular route 1 in the reverse direction and thus return to the main district.

CIRCULAR ROUTE 4

Frassino - Meira Paseri, Meira Martin, Meira Liretta, M. Ricordone, Colletto di Rore, Ruera, Chiaronto, Frassino - 6 h

We ascend the descending part of circular route 3 until we reach the peak of Monte Ricordone, a summit with a dominant view of the entire Varaita Valley.

We descend on the opposite slope following the ridge on the left until we reach meire del Culet (Colletto di Rore), territory of Sampeyre. A well-marked mule track leads us to the houses of Ruera, a permanent settlement long since abandoned, and further downwards to the settlement of Ciaruntu (Chiaronto). From here we follow the circular route 1 to return to Frassino.

CIRCULAR ROUTE 5

Chiaronto – Adventure Park, Pasquie, Colletto di Rore, Ruera, Chiaronto - 3 h 30’

From the parking near the chapel of S. Antonino in the district Chiaronto we follow the indications to the Adventure Park, a via ferrata with some dizzying, almost suspended passages constructed with cables and reserved for the enthusiasts of this sport.

As alternative we can reach the point of arrival by following the itinerary marked on the right on a comfortable mule track that leads from Meire dal Banc to the district Pasquie, a 19th century settlement in an extreme position and difficult to access. Passing the deep valley at the boundary with Sampeyre we reach Meire del Colletto di Rore. From here we can return to the starting point via Ruera (final part of the circular route 4)

CIRCULAR ROUTE 6

Chiaronto, Ruera, Pui, Rore - Cup de Rure - Chiaronto – 2 h 30’

This itinerary can also be recommended in winter due to the little altitude difference in ascent and the sunny exposure. At the exit of Chiaronto we ascend a beautiful mule track, surrounded by century-old edible chestnut trees, which leads us to the abandoned houses of Ruera, once inhabited all year round.

Interesting is the wayside shrine 1787 with its four facades, built upon a huge rock. We turn to the left and walk almost levelly towards the area of the Plencio with the panoramic point Blagardo. Having crossed it we descend from the ridge of Serre Marslin towards Rore. Leaving the village we reach the chapel of S. Maria and then the wayside shrine of Saliretto, recently restored. Here begins the area of the Biaccia up to Rocio Randuliero (the rock of the swallows) that today has become a climbing crag known by the enthusiasts of sport climbing as Cup de Rure. Shortly we can come back to Chiaronto.

FRASSINO MAIN DISTRICT - LA VILLA

The main district of Frassino, where today all the communal services (commercial, administrative, transport) are concentrated, like many other centres – such as Sampeyre – consisted until the late Middle Ages of a series of dispersed settlements connected by a network of ways that had been unaltered until the construction of the new provincial road between 1870 and 1880.

Even if historic documents are missing, some construction details of buildings are valid indicators for the dating of single buildings or larger building complexes. We can observe this along the “old road” of the “Villa” of Frassino, where on the front facades we count two arched windows, a mullioned window with a small column in serpentine (moiu) with delicately worked human heads on the capital, a portal with a monolithic architrave on square posts, all lithic elements attributable to the period of the 15th and 16th centuries.

The construction of the church is of the same period. The architrave dates from 1497 and has late Gothic traits, which have been remodelled in more recent times. An abundant number of light coloured marble blocks have been delicately worked by artists – itinerant stonemasons, among them the famous school of the Zabrerri brothers from Pagliero. This marble was quarried from the lode of microcrystalline limestone, present in some local and later abandoned quarries.

The massive building of the rectory here in front of you was constructed in a later period. The four storeys are hardly given relief by a series of arches and the loggia on the top floor. These had the function to allow good air ventilation in a space designed as granary and/or hayloft, according to a typology also present in many buildings of the plain and of the hilly area around Saluzzo.

Remarkable is the unusual roof with the geometry of four symmetric pavilions, most probably not constructed by local labourers but by some artisans who came from the lower Aosta Valley or from the Biella area, as is documented for other similar buildings. Another complex of buildings that presents medieval traits (worked stone, a well by now disappeared in the inner courtyard, the positioning of the houses standing rear to rear, the closed structure with the openings facing to the inner spaces) is the area constructed towards the hillside called Saretin. The old municipal building is located here that today serves other purposes.

The church and the rectory were isolated and built in a barycentric position in relation to the several older centres. The village still looked like that in the middle of the 19th century, before the two edifices were absorbed and connected by the building expansion of the last century.